

# SALVIAMO LA VALLE DEI LAGHI

6 settembre 2021

## Testo allegato alla presentazione delle firme raccolte

Il Comitato SALVIAMO LA VALLE DEI LAGHI dice NO alla riattivazione del Cementificio di Sarche per i seguenti motivi.

1

La Valle dei Laghi è un territorio di alto pregio paesaggistico e naturalistico. Zona di passaggio tra il clima continentale e l'areale del Mediterraneo è considerata dai viaggiatori europei come la porta del Sud. I suoi borghi, gli specchi d'acqua preservati dal turismo di massa, le colture di eccellenza, gli antichi terrazzamenti, le diverse aree protette (biotopo delle Marocche, biotopo del Lago di Toblino, Biodistretto Valle dei Laghi) ne fanno un'area che merita di essere considerata con particolare attenzione per non comprometterne i delicati equilibri. Le pareti calcaree sulla destra orografica, vero santuario dell'arrampicata, sono famose in tutto il mondo. In questo piccolo e prezioso ambiente, l'imponente Cementificio di Sarche spicca per la sua incoerenza con ciò che lo circonda. Pertanto, giudichiamo quanto mai inopportuna la messa in funzione del forno e la contestuale ripresa dell'attività estrattiva nella cava adiacente.

2

Il sito industriale del Cementificio di Sarche si trova in un'area logisticamente svantaggiata. Già le strade esistenti sono intasate dall'intenso traffico di turisti e pendolari, ai quali si sommano numerosi mezzi pesanti. Non si può fare conto su una ferrovia. La nostra posizione non segue la logica egoistica del nimby (not in my back yard), ma prende atto di una realtà oggettivamente inadatta a ospitare un incremento di traffico pesante valutabile in centinaia di Tir al giorno (250mila tonnellate annue, come da previsioni della Direzione del Cementificio).

3

In vista dell'apertura di un cementificio che rilascerà in atmosfera sostanze inquinanti (Monossido di Carbonio CO, Ossidi di Azoto NO, Polveri PM), il celebre claim "Respira, sei in Trentino" suonerebbe quantomeno beffardo. Opporsi alla riapertura delle ciminiere di Sarche significa fare una scelta coerente con gli ingenti ed efficaci investimenti pubblicitari avallati dalla Provincia di Trento.



Infine

Pensiamo, come recitano le linee guida del Biodistretto Valle dei Laghi, che agricoltura e turismo possano coesistere ed essere fonte di sviluppo economico e di nuova occupazione. Oggi «agricoltura e turismo si integrano, dando luogo ad un'offerta integrata di prodotti e servizi che contemplano accoglienza e ristorazione, itinerari enogastronomici, storico-culturali e cicloturistici, reti museali, escursionismo ecc».

Uno sviluppo coerente con l'immagine del Trentino, con la strada ormai intrapresa dalla valle negli ultimi decenni, nonché con gli indirizzi definiti a livello europeo e nel PNRR, deve puntare sul rafforzamento delle peculiarità naturalistico-paesaggistiche di questo territorio, e non tornare a vecchi e inquinanti modelli industriali, anche per la tutela dei minori.

Puntare su un turismo "leggero" e attivo, che riscopra i vecchi borghi e metta in primo piano la cultura locale, permetterebbe di creare posti di lavoro più numerosi e qualificanti di quelli promessi dal Cementificio di Sarche.

